

CODICE DI DIRITTO CANONICO

LIBRO I

NORME GENERALI

TITOLO II

LA CONSUETUDINE

(Cann. 23 – 28)

Can. 23 - Ha forza di legge soltanto quella consuetudine, introdotta dalla comunità dei fedeli, che sia stata approvata dal legislatore, a norma dei canoni che seguono.

Can. 24 - §1. Nessuna consuetudine, che sia contraria al diritto divino, può ottenere forza di legge.

§2. Né può ottenere forza di legge la consuetudine contro o fuori del diritto canonico, che non sia razionale; ora la consuetudine che è espressamente riprovata nel diritto, non è razionale.

Can. 25 - Nessuna consuetudine ottiene forza di legge, se non sarà stata osservata da una comunità capace almeno di ricevere una legge, con l'intenzione di introdurre un diritto.

Can. 26 - A meno che non sia stata approvata in modo speciale dal legislatore competente, una consuetudine contraria al diritto canonico vigente o che è al di fuori della legge canonica, ottiene forza di legge soltanto se sarà stata osservata legittimamente per trenta anni continui e completi; ma contro una legge canonica che contenga la clausola che proibisce le consuetudini future, può prevalere la sola consuetudine centenaria o immemorabile.

Can. 27 - La consuetudine è ottima interprete delle leggi.

Can. 28 - Fermo restando il disposto del [can. 5](#), la consuetudine, sia contro sia al di fuori della legge, è revocata per mezzo di una consuetudine o di una legge contraria; ma, se non se ne fa espressa menzione, la legge non revoca le consuetudini centenarie o immemorabili, né la legge universale revoca le consuetudini particolari.

Matrice cristiana

Esamino ora le caratteristiche di questa anima nel contesto, mi permetterai di matrice cristiana. Questo non per scelta arbitraria, ma per consapevole necessità di contestualizzazione essendo noi tutti nati e cresciuti sotto la lunghissima ombra della cristianità.

Poteri delegati dell'anima

Questa novella anima ha poteri delegati. L'uomo può compiere le peggiori nefandezze nella carne e nel mondo, tanto prima o poi deve risponderne a Dio in separata sede attraverso la sua anima, sottoponendosi al giudizio. Credo che a questo punto tu abbia già iniziato a capire dove voglio arrivare...

Naturalmente i "crimini" operati dall'uomo creano una sorta di debito con il creatore dell'uomo stesso, la divinità, Dio, e tale debito deve essere assolto, pena la dannazione. Nasce il concetto di peccato, di giudizio e punizione e, nelle culture orientali il concetto di Karma. Tuttavia fatta la legge trovato... e così crimini e nefandezze vengono giudicati tali soltanto se vanno contro gli scopi e fini dell'anima, concepiti nella mente di Dio. Ecco che assistiamo a vari tipi di crociate nei secoli, giustificate dal disegno di Dio di "evangelizzare" popoli barbari, poco importa se a colpi di spada. L'uomo non uccide, bensì assolve un compito spirituale.

Legge Divina

Una premessa è a questo punto d'uopo. Quale pensi sia stata la successiva rappresentazione dell'uomo ideata dalla Chiesa dopo quella dell'anima? Ricapitoliamo: l'anima rappresenta l'uomo davanti a Dio, ok? Chi credi rappresenti l'uomo davanti alla legge? Ricordi la [definizione di religione](#)?...cose sottoposte alla legge... Ecco, siamo così tornati al secondo dei grandi tabù, per importanza, la nostra (eufemisticamente parlando) cara vecchia [persona](#). Lei che è prima di tutto un concetto, un'idea, quindi la parola che la esprime, quindi la rappresentazione dell'uomo, non già sulla terra ma sul "[territorio](#)", pronta ad acquisire capacità di fronte alla legge. Sì, bene, dirai tu, ma quale legge? Quella divina, ovvio no? Da dove credi nasca il concetto di bene e male, di peccato e penitenza etc? Cosa mai potrebbe disciplinare la legge se non dei principi morali?

Il Tabù della persona

La domanda è perché mai o in che misura questa persona rappresenta un tabù? Lo puoi scoprire provando a sostituire nella tua mente e nel tuo linguaggio la parola persona con la parola uomo ogni volta che parli di te stesso. Scoprirai ben presto che, automaticamente e meccanicamente, questa fantomatica persona si imporrà nel tuo dialogare nonostante tu abbia deciso di sostituirla con un termine più appropriato. Il tabù è quindi quello di non riconoscere profondamente che la tua identità non è nella persona ma nell'uomo. D'altra parte tutta la tua storia passata ha formato un poco alla volta la tua personalità che ovviamente desidera rispecchiarsi nella sua persona.

Ora torniamo alle nostre pragmatiche riflessioni. Come colleghiamo i puntini in questa intrigata vicenda legge-religione?

Con l'osservazione diretta e la deduzione logica. Così come ho già evidenziato in post precedenti, ti rammento ancora una volta che la figura della persona non è definita nel diritto codicistico della [Repubblica Italiana](#). Se ne parla ovunque, ma non trovi mai una legge che descriva cosa è la persona. Certo mille ed una definizione da dizionari linguistici più o meno autorevoli, ma un dizionario non fa legge, non stabilisce diritti e doveri.

Diritto Canonico

Se allora, leggendo qua e là, sorgesse in te la naturale domanda: chi sono io un uomo o una persona? Per avere soddisfazione dovrai andare a leggere quanto scritto nel diritto canonico. Ecco che qui abbiamo collegato i punti a partire da Adamo ed Eva, passando dalla mente separata, attraverso il concetto di anima.

Detto questo, giustamente obietterai che una cosa è il diritto codicistico presuntivamente Italiano ed una cosa è il Diritto Canonico. Ma ora ti chiedo di considerare bene la domanda che segue. Se la presunta legge della corporation [REPUBBLICA ITALIANA](#) fallisce nel definire il soggetto al quale detta legge è indirizzata, quale applicabilità può avere? E dovendo, per risolvere questo impasse, fare riferimento al Codice di diritto Canonico, o in senso più ampio al Diritto Romano, puoi ancora mettere in discussione la dipendenza e subordinazione assoluta del diritto codicistico, presuntivamente Italiano, da questi ultimi?

Campo minato

Al fine di essere più chiaro, faccio un esempio per parallelismo. Un cartografo militare disegna un mappa dettagliatissima della posizione delle mine in un campo minato, così da segnalare il pericolo ai soldati, ma poi si scorda di dire dov'è questo campo minato. Quindi, i soldati, ogni volta che vedono un campo che rassomiglia a quello della mappa, seguono fedelmente il percorso della mappa non sapendo se realmente si trovano in quel campo oppure no. Forse il disegnatore della mappa ha volutamente "scordato" di indicare esattamente dov'è il campo per ottenere più controllo sul movimento dei soldati. Loro, d'altro canto, finiscono per abituarsi a considerare tutti i campi come quel campo e si muovono rispettando sempre lo stesso schema della mappa. Capito il parallelo? Io ti sto dicendo che la persona è il tuo campo minato e per questo devi sapere dove inizia e finisce questa persona. Eccoci quindi arrivati ai canoni di cui sotto e al motivo per cui ti invito a leggerli.

Compilation di canoni

E' una "compilation di canoni" esclusiva sul tema, canoni scritti dall'istituzione religiosa più potente al mondo, La Chiesa in quel del Vaticano.

Leggili e trai le tue conclusioni, sono citati in logica sequenza, ti invito a capire come e perché. A presto.

Can. 1 – *I canoni di questo Codice riguardano la sola Chiesa latina.*

Can. 11 – *Alle leggi puramente ecclesiastiche sono tenuti i battezzati nella Chiesa cattolica o in essa accolti, e che godono di sufficiente uso di ragione e, a meno che non sia disposto espressamente altro dal diritto, hanno compiuto il settimo anno di età.*

Can. 22 – *Le leggi civili alle quali il diritto della Chiesa rimanda, vengano osservate nel diritto canonico con i medesimi effetti, in quanto non siano contrarie al diritto divino e se il diritto canonico non dispone altrimenti.*

Titolo VI Le persone fisiche e giuridiche

Capitolo I LA CONDIZIONE CANONICA DELLE PERSONE FISICHE

Can. 96 – *Mediante il battesimo l'uomo è incorporato alla Chiesa di Cristo e in essa è costituito persona [...]*

Can. 111 – § 1. *Con la ricezione del battesimo è ascritto alla Chiesa latina il figlio dei genitori, che ad essa appartengono o, se uno dei due non appartiene ad essa, ambedue i genitori di comune accordo abbiano optato che la prole fosse battezzata nella Chiesa latina; che, se manca il comune accordo, è ascritto alla Chiesa sui iuris, cui appartiene il padre. § 2. Se poi soltanto uno dei genitori è cattolico, è ascritto alla Chiesa alla quale il genitore cattolico appartiene. § 3. Qualsiasi battezzando che abbia compiuto quattordici anni di età, può liberamente scegliere di essere battezzato nella Chiesa latina o in un'altra Chiesa sui iuris; nel qual caso, egli appartiene a quella Chiesa che avrà scelto.*

Can. 112 § 3. *Ogni passaggio ad altra Chiesa sui iuris ha valore dal momento della dichiarazione fatta alla presenza dell'Ordinario del luogo della medesima Chiesa o del parroco proprio oppure del sacerdote delegato da uno di essi e di due testimoni, a meno che un rescritto della Sede Apostolica non disponga diversamente; e si annoti nel libro dei battezzati.*

CAPITOLO II (Can. 113 - 123) LE PERSONE GIURIDICHE

Can. 113 - § 1. **La Chiesa cattolica e la Sede Apostolica sono persone morali** in forza della stessa disposizione divina.

Can. 115 - § 1. Le **persone giuridiche** nella Chiesa sono o insiemi di persone o insiemi di cose. § 2. L'insieme di persone, che non può essere composto se non almeno di **tre** persone [...]

Can. 134 - § 1. Col nome di **Ordinario** nel diritto s'intendono, oltre il **Romano Pontefice**, i Vescovi diocesani e gli altri che, anche se soltanto interinalmente, sono preposti a una **Chiesa particolare** o a una comunità ad essa equiparata a norma del can. 368.

Can. 136 - Pur stando fuori del territorio, la **potestà esecutiva** si può esercitare validamente verso i **sudditi** [...]

Can. 204 - [...] Questa Chiesa, costituita e ordinata nel mondo come società, sussiste nella **Chiesa cattolica, governata** dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui [...]

Can. 207 - § 1. **Per istituzione** divina vi sono nella Chiesa tra i fedeli i **ministri** sacri, che nel diritto sono chiamati anche **chierici**; [...]

Can. 369 - **La diocesi** è la porzione del **popolo** di Dio che viene affidata alla cura pastorale del **Vescovo** con la cooperazione del presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore e da lui riunita nello Spirito Santo mediante il Vangelo e l'Eucaristia, costituisca una **Chiesa particolare** in cui è veramente presente e operante la **Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica**.

Can. 368 - **Le Chiese particolari, nelle quali e dalle quali sussiste la sola e unica Chiesa cattolica**, sono innanzitutto le **diocesi**, alle quali, se non consta altro, vengono assimilate la **prelatura territoriale** e l'abbazia, il **vicariato** apostolico e la **prefettura** apostolica e altresì l'**amministrazione** apostolica eretta stabilmente.

Per oggi mi fermo al canone 368 ma ti chiedo:

sei ancora sicuro che nel diritto canonico si parli di spiritualità?

Detto questo ci salutiamo con un'ultima esortazione: non spendere inutilmente il tuo tempo, anche se tentato, nel risentirti per come ho parlato di "Dio" e dell'anima. Non sono questi i target del post. Anzi, puoi credermi se ti dico che la mia attenzione, rispetto e ricerca in quello spinoso roseto della spiritualità sono massimi. Per questo devo "separare il grano dalla gramigna". A presto, uomo vero in corpo vivente di carne ossa e sangue.

Scienza-religione-legge

[mila solaris](#) Luglio 31, 2020 [1 commento su Scienza-religione-legge](#)

Onorevole uomo vivo in corpo vivente di carne ossa e sangue, oggi voglio focalizzare la tua attenzione su un aspetto talvolta celato riguardante la trina manifestazione della **scienza-religione-legge**.

Trinità

Forse ti era sfuggito, ma la scienza-religione-legge è davvero una trinità, divinizzata oltre ogni dire da tempo immemorabile. Comprenderai nel corso della lettura la ragione per la quale il riconoscimento di questo fatto sia così rilevante per l'uomo che cerca la libertà di pensiero, parola e azione.

Ho già scritto in altri post del profondo legame che vede la religione e la legge unirsi in modo inscindibile. Tuttavia, la scienza (la presunta scienza) è stata, fin da tempi antichi, messa, non a caso, in una posizione apparentemente contrapposta alle prime due. Una contrapposizione manifesta rispetto alla religione e più celata rispetto alla legge.

Sono certo che a questo punto ti sarai già chiesto perché ho scritto "apparentemente contrapposta". Ti basti notare quanto la scienza stessa sia sorretta e governata dalle sue specifiche "leggi". Leggi della fisica o fisica conforme alle leggi?

Dogma e postulato

Ebbene, se provi a sostituire il lemma [dogma](#) al lemma [postulato](#) avrai una prima intuizione sul tema. Non approfondisco in merito ma mi addentro invece nello spinoso terreno delle definizioni e delle nozioni.

Ricorderai che nella legge la nozione predefinita e certa di uno specifico vocabolo è presupposto indispensabile all'uso del medesimo in materia.

In altre parole non azzardarti a usare parole delle quali non conosci il significato giuridico in modo esaustivo, pena l'insostenibilità delle tue affermazioni e indifendibilità delle tue posizioni.

Conoscere

Il discorso tuttavia non si esaurisce qui, perché spesso, se non sempre, una nozione si fonda su altre precedenti e così via, fino al limite della percezione di questo mondo così come lo conosciamo. Già con-(n)oscere da cui "conoscenza" da cui scienza. Il fatto, e dico fatto, impressionante è che la scienza, con i suoi postulati e dogmi, è stata ed è trattata da lungo tempo come una religione dall'uomo medio. Infatti, questi non si prende mai il disturbo di verificare se quanto afferma la presunta scienza ufficiale sia effettivamente vero e riscontrabile, piuttosto che una delle tante possibili interpretazioni di fenomeni, spesso incompresi.

Per questo motivo nei mesi scorsi abbiamo più che mai letto tante notizie discordanti sul "babbionavirus". Del tipo esiste, non esiste, non è mai esistito, si è estinto, non è un virus ma un altro fenomeno, si sta per ripetere o no, etc.

Trascurando media e social media, la stessa comunità scientifica è incredibilmente divisa sull'argomento. Fino ad arrivare ad affermazioni, sconcertanti ma a mio avviso veritiere, come quelle di [Stephan Lanka](#), il quale asserisce la totale inesistenza e non dimostrabilità del virus in sé. Di qualsiasi natura esso sia, non solo "babbionavirus".

Legge che non protegge

Ora mi chiederai cosa ha a che fare questa storia con la legge.

Bene, solo per ricapitolare alcune puntate passate, siamo qui a discutere di legge io e te, oggi, per un preciso motivo. Ci siamo accorti che questa presunta legge (dello [STATO](#)), così come l'abbiamo esperita fino a ieri, non solo non ci protegge affatto ma è derivata a tal punto da diventare una minaccia e lesione per l'uomo consapevole e in onore.

Meccanismo diabolico

Il solo fatto che la legge dello STATO sia divenuta così complessa da richiedere specialisti di settore per applicarla, obbligando i malcapitati uomini che pensano di difendersi per qualsivoglia vicenda a delegare i loro poteri a suddetti agenti, mostra la diabolicità del meccanismo.

Scienza-Religione-legge

Ancora non è tutto però. A molti è sfuggita la forza che la religione ha esercitato sul "legislatore", in ogni angolo del pianeta, fin dal suo principio, forse perché hanno ignorato la genesi stessa della legge. Ad un numero ancora maggiore è sfuggito quanto la scienza stessa abbia, con i suoi dogmi e postulati, creato delle descrizioni che poi il legislatore ha pensato bene di regolamentare, a prescindere dal fatto che fossero solo alcune tra le tante possibili interpretazioni (a questo punto) pseudoscientifiche, della realtà, e non la realtà stessa.

Questo sempre che qualcuno sappia, su questo pianetino blu, cosa è la realtà.

Ecco che abbiamo assistito nei mesi scorsi al fiorire di decreti e decretucci. Meri **regolamenti interni** validi solo all'interno della corporation REPUBBLICA ITALIANA, sempre che la medesima non sia definitivamente fallita, in quanto (ma non solo) franchiseing, a gennaio 2020 come accaduto per la corporation STATI UNITI D'AMERICA.

Suddetti decreti normavano e regolamentavano una emergenza epidemiologica basata su ipotesi scientifiche e non su realtà riscontrate.

Non apro qui il vaso di pandora della ORAGANIZZAZIONE MONDIALE PER LA SANITÀ e delle relazioni tecniche degli specialisti di settore mai pervenute su alcun tavolo. Se vuoi però indaga, scoprirai ... mer-da-viglie! Come suole spesso dire Stephan Lanka, e non lui solo, mostratemi un viurs al microscopio e provate che fa effettivamente quello che descrivete voi.

DNA

Tuttavia non ho aperto il tema "babbionavirus" per discuterne in questo post, è stato solo un esempio. Ora faccio l'esempio del famosissimo DNA ahahah, notissima catena di cromosomi che caratterizzerebbe molte forme di vita su questo pianeta. Peccato che anche questo insospettato protagonista, **acido desossiribonucleico**, veda la comunità scientifica divisa e incerta sulla sua descrizione e funzione, sulle sue caratteristiche immodificabili o modificabili, sulla effettiva e comprovata efficacia di questo mezzo per dimostrare la paternità e maternità di un pupetto, etc.

Nondimeno anche qui il legislatore ha pensato bene di scrivere leggi e leggiucchiole per normare il trattamento dei dati relativi al DNA, la proprietà del DNA, etc.

Il punto è: se anche il DNA è solo una descrizione approssimativa, prettamente particellare, chimico fisica, nei limiti delle due predette discipline, della complessa forza che determina la formazione di un uomo, cosa succede se quell'uomo, prendendole per vere e assolute, intraprende una battaglia per difendere il "suo" DNA? O se ne intraprende una per difendere la sua progenie sulla base di questo dato "genetico"? Che vinca o perda quella battaglia, al suo principiare è già stato sconfitto (paradosso) perché non ha messo in discussione quella descrizione.

Hai mai...

Hai mai visto il tuo DNA? e se anche avessi visto qualcosa che qualcuno ti ha detto essere il DNA, sai se quanto hai visto è il tuo DNA? Se mostri a tuo figlio un cristallo di sale senza che lui ne abbia mai visto uno prima e gli racconti che è un pezzo del suo corpo che gli è stato rubato da piccino forse un giorno si attrezzerà per riappropriarsene oppure si rassegherà al fatto che tu possieda una parte di lui.

Se mostri ad un uomo un campione del suo sangue che gli è stato appena estratto, con il suo consenso, e lo convinci che a quel punto, poiché hai un flaconcino del suo sangue, hai potere su di lui, allora lo avrai in pugno.

Capisci? non siamo lontani dal vudù africano! Ti stacco un capello, ho il tuo DNA, quindi ho la proprietà del tuo DNA perché l'ho codificato e quindi è mio così tu sei mio.

Ti accorgi da quanti postulai è sorretta questa mia affermazione?

Ecco come una scienza basata sull'infinitamente piccolo e non direttamente percettibile tramite i tuoi 5 sensi diventa una religione. Un set di credenze che ti possono trascinare in un campo di battaglia nel quale magari combatti per salvare la tua anima. Un' anima che forse manco ti sei preoccupato di percepire fino a ieri, sempre che poi il termine anima abbia per te lo stesso significato che tu pensi abbia per l'eventuale ladro di anime che te l'ha sottratta.

Facciamo finta che...

Andiamo ancora più a fondo e facciamo finta che il DNA di cui parlavamo innanzitutto esista, sia reale e faccia quello che ti hanno detto. Fingiamo che il legislatore ne abbia anche dato una nozione precisa. Hai gli strumenti per analizzare il tuo DNA? Se non li hai allora sei nelle mani di quelli che hanno detti strumenti, che controllano gli agenti che li usano e degli ospedali nei quali lavorano.

Cosa potresti mai fare se intenzionalmente o accidentalmente dovessero darti le analisi di un DNA che non è il tuo? Faresti un battaglia per difendere dei dati dei quali un giorno potresti scoprire non essere il proprietario?

Alcuni agenti corporativi hanno scambiato bambini nelle culle da secoli a questa parte, quanto più facile è scambiare una cartella clinica? Intanto però tu hai dato il tuo consenso e accettato un contratto ben più subdolo, infinitamente più subdolo.

Hai delegato ad altri la verifica di cosa è reale o no, all'analisi chimico-fisica e microscopica, trascurando l'unico dato incontestabile del quale puoi avvalerti ogni giorno.

TU sei cosciente di te medesimo qui ed ora, il tuo sangue non lo è.

E cosa mi dici della cacca che il pupetto ha fatto in ospedale i giorni successivi al parto? Anche quella è parte del suo corpo, ci sono frammenti di pelle dell'intestino, cellule morte di vario tipo (sempre che esistano le cellule e abbiamo le proprietà che ti hanno insegnato a scuola). Allora chi possiede la sua cacchina possiede tuo figlio? E la placenta? E' consapevole di sé? Se non lo è allora come la mettiamo?

Protocolli

In questi mesi sta emergendo in tutto il mondo una situazione sconcertante ma non nuova in sé. I medici e gli infermieri di tantissimi ospedali nel mondo, per non incorrere in problemi con le loro direzioni e con la legge, hanno eseguito dei protocolli-babbionavirus predefiniti ogni volta che si presentava un malcapitato in ospedale. Detti protocolli, talvolta volutamente o "accidentalmente" molto approssimativi, invece di curare diverse "patologie", potrebbero aver assimilato casi anche molto differenti tutti sotto l'unico ombrello del "babbionavirus". Cosa pensi succederebbe se in ospedale scambiassero un tuo eritema alla pelle per lebbra? (do per vere queste patologie solo a titolo di esempio). Ti tratterebbero con dei farmaci a dir poco "pesanti". Forse sono stati intombati un sacco di uomini solo un poco ansimanti ed ansiosi forzando la mano all'effetto nocebo.

Ecco, spero che questo post ti aiuti a non fidarti della scienza più di quanto non lo fai della religione. A non fidarti della scienza-religione-legge.

Se vuoi credere nella scienza, allora d'accordo fallo, ma sappi che per detta scienza presto potresti passare dalla chiesa all'ospedale e in in quattro e quattr'otto comodamente coricato in eterno riposo sotto i due metri di terreno, che infine tutti avremo.

La scienza è una descrizione e una credenza come qualsiasi altra cosa afferente allo scibile umano.